

11 p. 326): *Roberto apud Merovingiam, quae alio nomine dicitur Francia, tenente jus regium, post mille a Passione Domini volumina annorum, ipso millenarii impleti anno etc.* Questo testo dice ben espressamente che

posto l'Indizione II, non coincide col mese di gennaio 1409 se non se nella nostra maniera di contare, ovvero incominciando l'anno a Natale.

Sino dai tempi del re Gontran, ove vogliasi prestar fede al le Beuf, (*Hist. d'Aux T. II. p. 22*) cioè a dire nel secolo IV, per iscostarsi dall'uso dei Pagani, si avea ua tal poco abbandonato ad Auxerre il costume di cominciar l'anno col mese di gennaio, alla foggia antica dei Romani, e si avea stabilito la pratica di cominciarlo a Pasqua. Ma, a sua detta rimanevano ancora molte vestigia, anche nell'uso ecclesiastico, del costume di chiamar il mese di gennaio il primo di tutti i mesi, e nella società si distinguevano le calendae con doni, che si davano e ricevevano reciprocamente.

Parlando della contea di Borgogna, il Chevalier (*Hist. de Poligni, T. I. p. 158*) dice: *Riconobbi che l'anno fra noi cominciava come a Roma, in Italia ed in Alemagna dalla Natività di nostro Signore, e non come in Francia, ove esso cominciava solamente a Pasqua. Fu solo colla successione degli anni, e dopo essere stato il paese sommerso a principi francesi, che vi si introdusse lo stile di Francia.* Ciò a dir vero non quadra esattamente col testo di questo autore che si è citato più sopra.

Un conto di Mahaud d'Artois contessa di Borgogna reso in Artois per ricevuta fatta al Ballaggio d'Aval nella contea di Borgogna, porta che la domenica delle palme era l'11 aprile nel 1504, e saldato a Pasqua che cominciò il millesimo 1505.

Così si trova nei decreti del Parlamento della Franca-Contea 8 aprile prima di Pasqua 1575, 28 marzo 1544 avanti Pasqua, 16 aprile 1545 dopo Pasqua, 20 aprile 1565 dopo Pasqua.

A Besanzone l'anno cominciava all'Annunciazione nei tribunali civili, ed alla Circoncisione rapporto alla giurisdizione ufficiale, almeno durante il secolo XV. Tali differenze, come antecedentemente si disse determinarono gli stati della provincia a domandare al Parlamento, che il principio dell'anno fosse fissato al 1.º gennaio; e ciò venne ordinato con decreto del 20 dicembre 1574 seguito nei 31 luglio 1575 da un editto di Filippo II, re di Spagna del 9 gennaio 1576, che prescriveva la cosa stessa. Questa nota ci viene dal Droz consigliere al Parlamento di Besanzone e segretario dell'accademia della stessa città.

A Montbelliard, gli uni cominciavano l'anno al 1.º gennaio, e gli altri al 25 di marzo.

Nella Lorena, dice Calmet che tutti i giorni nascevano delle difficoltà a motivo dell'incertezza e varietà del millesimo, e del cominciamento dell'anno, principiandolo altri al giorno di Natale 25 dicembre, altri all'Annunciazione di nostra Signora 25 marzo, altri al giorno di Pasqua comunicante. Per ovviare agl'inconvenienti di questa varietà di Date e per